

cromia
handbags & accessories

Boutique Via Della Spiga 1, Milano Showroom Corso Venezia 8, Milano

economie

CONSUMI
LAVORO
RISPARMIO
INNOVAZIONE



ALAMY / MILESTONE

CONSUMI D'ACQUA STRATOSFERICI E IMPIANTI COSTOSI. PER CHI SI LANCIÀ SULLA NEVE C'È UN UNICO RIFUGIO...

INNEVARE LE PISTE, UN AFFARE GIGANTE DALLE ALPI A SOCHI

di **Francesca Vercesi**

MILANO. Per innevare una pista da sci con neve artificiale ci vogliono, in media, 45 mila euro. Il conto è presto fatto se si considera che la neve ha un costo di produzione da 1 a 4 euro al metro cubo e che per riempire un tracciato lungo 1.500 metri, e largo 30 con un'altezza di 0,4, ne servono 18 mila metri cubi. Equivalenti a 7.200 metri cubi d'acqua. «Le cifre oscillano a seconda del tipo di impianto, della posizione della stazione di pompaggio, della temperatura esterna e del costo dell'elettricità». Lo spiega Alessandro Rachetti, direttore commerciale Russia dell'altoatesina Techno-Alpin, una delle aziende italiane promosse dalla bolzanina Bls (Business Location Südtirol/Alto Adige) che - insieme ad altre, come il gruppo Leitner, Stahlbau Pichler, Vita e Seik - fornisce tecnologia e impianti di innevamento per le Olimpiadi della Russia di Putin in corso a Sochi. Dove, nella miriade di spropositate voci di costo, spiccano quelle connesse all'impiego di risorse idriche: sono stati convertiti in neve più di 900 milioni di litri d'acqua.

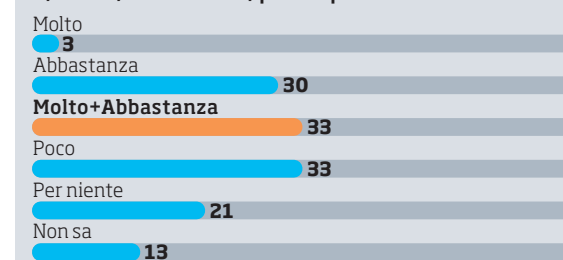
Quanto all'Italia, è un fatto che, nonostante i costi di innevamento, quello della stagione invernale sia un business in salute. Nonostante la crisi economica, costi

sono altissimi. «Un battipista costa 450 mila euro. A questo va aggiunta la manutenzione, dai 12 ai 18 mila euro l'anno. Una pista come quella di Plan de Corones (dalla parte di Riscone) ne ha otto e, per batterla, ci vogliono cinque ore. A 120 euro l'ora, il costo è di 4.800 euro al giorno» spiega Michele Tomasi, responsabile commerciale di Prinoth, azienda di battipista che, con 62 veicoli, prepara le piste di Sochi. Poi c'è lo stipendio da dare al gattista, ovvero a chi conduce il mezzo, tra i 2.500 e i 3.000 euro al mese. Simon, 24 anni, racconta: «Non esistono corsi o scuole di formazione. Per imparare osservo chi ha più esperienza. Le uscite notturne, quando non c'è visibilità, sono le più faticose. E le più intense». Ma è un mestiere che quasi sempre si tramanda. ■

LUCI DI
POSIZIONE
a cura di SWG

Privatizzare
non fa uscire
dalla crisi

Il processo di privatizzazioni iniziato dal governo Letta è, molto, abbastanza, poco o per niente valido?



In un periodo di scarsa fiducia nelle istituzioni questa iniziativa del governo non viene considerata un'efficace soluzione per il Paese. E i tempi lunghi legati a operazioni del genere non contribuiscono alla loro popolarità.

Sondaggio online Cawi su un campione di 1000 soggetti maggiorenni (su 3150 contatti). 11-12 febbraio 2014. Documento su www.agcom.it



I TURISTI CON GLI SCI

Dal 7 gennaio al 2 febbraio 2013 gli ospiti stranieri nei nostri alberghi in montagna sono saliti del 4 per cento. Gli italiani sono scesi dell'1,9 (neveitalia.it)